

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 9,30.

GIOVANNI DEODATO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Armani, Boato, Brancher, Cicu, Contento, Giordano, Giovanardi, La Malfa, Pecorella, Rizzo, Selva, Tortoli e Violante sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sessantasei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 3253 ed abbinata.

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, la VII Commissione permanente (Cultura) ha chiesto il trasferimento in sede legislativa della seguente proposta di legge, ad

essa attualmente assegnata in sede referente:

S. 1019-1020-1175. — Senatori Nania; Tofani; Pedrizzi e Forte: « Interventi per l'espansione dell'Università di Messina nelle città di Barcellona Pozzo di Gotto e di Milazzo, per l'espansione dell'Università di Cassino nella città di Sora e nella provincia di Frosinone, nonché in favore dell'Università pontina » (*approvata, in un testo unificato, dal Senato*) (3253) (*la Commissione ha elaborato un nuovo testo*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento è quindi trasferita in sede legislativa la proposta di legge Burani Procaccini: « Interventi in favore dell'università degli studi di Cassino » (3247), attualmente assegnata in sede referente e vertente sulla stessa materia.

Seguito della discussione del disegno di legge: Riordino del settore energetico, nonché deleghe al Governo in materia di produzione di energia elettrica, di stoccaggio e vendita di GPL e di gestione dei rifiuti radioattivi (3297) e delle abbinata proposte di legge: d'iniziativa popolare; Stucchi; Di Gioia; Armani e Saglia (8-1378-2219-2567) (ore 9,39).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Riordino del settore energetico, nonché deleghe al Governo in materia di produzione di energia elettrica, di stoccaggio e vendita di GPL e di gestione dei rifiuti radioattivi; e delle abbinata propo-

ste di legge d'iniziativa popolare; d'iniziativa dei deputati Stucchi; Di Gioia; Armani e Saglia.

Ricordo che nella seduta di ieri è stato votato, da ultimo, l'articolo 7.

Avverto che prima della seduta sono stati ritirati gli emendamenti 20.1 del Governo e 33.3 della Commissione.

(Esame dell'articolo 8 - A.C. 3297)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A - A.C. 3297 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il presidente della Commissione ad esprimere il parere sugli emendamenti riferiti all'articolo 8.

BRUNO TABACCI, *Presidente della X Commissione*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Alfonso Gianni 8.1 e Quartiani 8.2, sugli emendamenti Gambini 8.3 e 8.4, sugli identici emendamenti Vermetti 8.5 e Lion 8.6 e sull'emendamento Lion 8.7; invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario, dell'emendamento D'Agrò 8.8; esprime parere contrario sugli emendamenti Quartiani 8.9, 8.10, 8.11 e 8.12, sugli identici emendamenti Quartiani 8.13 e Lion 8.14, sugli identici emendamenti Quartiani 8.15 e Lion 8.16, sugli emendamenti Quartiani 8.17, 8.18 e 8.19, sugli identici emendamenti Quartiani 8.20 e Lion 8.21 e sul subemendamento Quartiani 0.8.25.1; esprime parere favorevole sull'emendamento 8.25 della Commissione; invita al ritiro dell'emendamento Polledri 8.22; esprime parere favorevole sull'emendamento Gastaldi 8.23, limitatamente alla parte in cui propone di aggiungere un comma 7.

Infine, esprime parere favorevole sull'emendamento Quartiani 8.24, ove riformulato nel seguente modo: «*Al capo II, sostituire la rubrica con la seguente: Rapporti dello Stato con le autonomie regionali e locali e con l'autorità per l'energia*

elettrica e il gas», con conseguente soppressione della parola «*indipendenti*».

PRESIDENTE. Il Governo?

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

Preavviso di votazioni elettroniche (ore 9,40).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Avverto che è stata chiesta la votazione mediante procedimento elettronico.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,40, è ripresa alle 10,05.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 3297.

PRESIDENTE. Avverto che tutti i firmatari dell'emendamento 16.53 hanno ritirato la loro sottoscrizione, ad eccezione dell'onorevole Gambini.

(Ripresa esame articolo 8 - A.C. 3297)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti emendamento Alfonso Gianni 8.1 e Quartiani 8.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	270
<i>Maggioranza</i>	136
<i>Hanno votato sì</i>	95
<i>Hanno votato no</i>	175

Sono in missione 61 deputati).

Prendo atto che gli onorevoli Maione, Campa, Perrotta, Santori e Pistone non sono riusciti a votare e che l'onorevole Pistone avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gambini 8.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, con i precedenti emendamenti soppressivi che abbiamo testé votato ci siamo addentrati nel contenuto dell'articolo 8, il quale parla dei rapporti con l'autorità per l'energia elettrica e il gas. Bisogna sapere che l'articolo 8 è stato in parte modificato rispetto al testo originario del Governo; diciamo che sono stati apportati elementi migliorativi e di questo va dato atto a tutta la Commissione, tuttavia permangono elementi di forte negatività soprattutto perché è messo in discussione il ruolo di terzietà di una importantissima autorità di regolazione quale quella dell'energia elettrica e del gas del nostro paese.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Quartiani. Onorevoli colleghi, c'è un brusio che è inversamente proporzionale alle esigenze di ascolto; se un collega esprime le sue opinioni sull'emendamento, forse sarebbe bene capire quello che dice. Ho detto forse, non è obbligatorio. Prego, onorevole Quartiani.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Comunque questo emendamento ed altri emendamenti intendono modificare ciò che è rimasto ancora di negativo nel testo

dell'articolo, in particolare il potere sostitutivo da parte del Governo nei confronti dell'autorità e il metodo del silenzio assenso rispetto alle decisioni dell'autorità.

Ora, è evidente che, considerato il personale di cui dispone l'autorità — ma non è solo un problema organizzativo perché è anche un problema di carattere politico istituzionale —, il riconoscimento della terzietà è un dato fondamentale che invece qui viene meno, al punto che si rischia di fare nascere o comunque di modificare un organismo che ha dato buona prova di sé, trasformandolo in una sorte di anfibio, a metà strada tra un'autorità indipendente e un'agenzia del ministero. Ecco perché noi chiediamo di intervenire, di dare un giudizio positivo e il voto favorevole a questo emendamento e ad altri emendamenti che intendono migliorare il testo, che è ancora lacunoso. Si potrebbe così produrre l'effetto complessivo di un ulteriore miglioramento rispetto a quello già introdotto dalla Commissione, ottenendo un effetto di importanza rilevante.

BRUNO TABACCI, *Presidente della X Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Chiedo ancora ai colleghi di moderare il brusio.

BRUNO TABACCI, *Presidente della X Commissione*. Signor Presidente, su questo problema dell'autorità, la Commissione ha fatto un lavoro egregio, confermando la centralità dell'autorità per l'energia elettrica e il gas nel governo del settore energetico.

I colleghi sanno che nelle settimane scorse si è svolto un dibattito attorno al tema delle cosiddette autorità indipendenti; in particolare, si è discusso di trasformare l'autorità per l'energia elettrica e il gas in un'agenzia. Però, il lavoro svolto dalla Commissione, alla fine, ha condotto a confermare il ruolo decisamente importante svolto da tale autorità. Per la prima volta è stato affermato il principio secondo il quale ogni tipo di indirizzo deve essere sottoposto al vaglio delle Commissioni parlamentari competenti.

L'articolo al nostro esame — l'articolo 8 — affronta anche il tema della eventuale inerzia di tale autorità e viene adottato un approccio di tipo garantista intendendo salvaguardare l'indipendenza dell'autorità al punto di prevedere un aumento del numero dei componenti della stessa. L'aspetto dell'indipendenza dell'autorità viene salvaguardato attribuendo autonomia al personale di cui essa si compone; prevedendo, altresì, nel tempo prefissato di 60 giorni, un'attività sostitutiva del Governo che, nel caso in specie, avrà molta difficoltà a verificarsi perché la riaffermazione del ruolo dell'autorità per l'energia elettrica e il gas mi pare risalti con forza.

Ritengo opportuno sottolineare la proposta di ampliamento dell'organo da tre a cinque componenti, che segue l'orientamento del Governo di uniformare le composizioni dei consigli di presidenza delle varie autorità indipendenti. Inoltre, secondo l'opinione espressa sia dalla Commissione sia dal Governo a noi pare che un organo composto da cinque componenti possa funzionare meglio di un organo composto da tre componenti. Segnalo questi aspetti perché intorno all'articolo 8 è stato svolto un lavoro egregio che merita l'attenzione dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 8.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>346</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>174</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>140</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>206</i>

Prendo atto che l'onorevole Zorzato non è riuscito a votare.

Sull'ordine dei lavori *(ore 10,12)*.

GIANCARLO PAGLIARINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO PAGLIARINI. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per evidenziare che sul *Corriere della sera* di oggi l'europarlamentare Schulz ha dichiarato, leggo testualmente: « Il fatto è che c'è un Governo razzista in carica in Italia ». Ritengo che affermazioni del genere siano inaccettabili, conseguentemente, le chiedo di fare presente questo al Presidente Casini in modo che lo stesso possa immediatamente intervenire per far richiamare questo signore perché dichiarazioni del genere sono assolutamente inaccettabili *(Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania, di Forza Italia e di Alleanza nazionale)*.

PRESIDENTE. Onorevole Pagliarini, la ringrazio. Bisogna, tuttavia, tenere conto che il rischio della libertà presuppone anche l'espressione delle sciocchezze e, qualche volta, quello delle offese *(Applausi dei deputati dei gruppi di Forza Italia, di Alleanza nazionale e della Lega nord Padania)*.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 3297.

(Ripresa esame dell'articolo 8 - A.C. 3297)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 8.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 354
Maggioranza 178
Hanno votato sì 138
Hanno votato no .. 216).

Prendo atto che l'onorevole Pistone non è riuscita a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Verneti 8.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 355
Votanti 354
Astenuti 1
Maggioranza 178
Hanno votato sì 138
Hanno votato no .. 216).

Prendo atto che gli onorevoli Campa e Pistone non sono riusciti a votare.

Passiamo all'emendamento D'Agrò 8.8.

Chiedo al presentatore se accede all'invito al ritiro formulato dal relatore.

LUIGI D'AGRÒ. Sì, Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 8.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 338
Votanti 335
Astenuti 3
Maggioranza 168

Hanno votato sì 130

Hanno votato no .. 205).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Quartiani 8.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, nel testo del provvedimento l'*authority* è chiamata in causa per ulteriori 14 richieste di parere. È vero, come sostiene l'onorevole Tabacci, che di comune accordo abbiamo insistito e poi siglato un accordo, collocato nell'ultima parte del provvedimento, con il quale si prevede un aumento del personale di tale autorità. Ma è del tutto evidente che questo incremento dell'attività dell'Autorità rappresenta un elemento che va rimosso nel momento in cui si dovesse realizzare una situazione in cui i poteri sostitutivi previsti e le modalità del silenzio-assenso (le due questioni sulle quali interviene il mio emendamento soppressivo dei commi 4 e 5 dell'articolo 8) dovessero consentirci di ritornare ad una condizione di normalità nei rapporti tra l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ed il Governo centrale.

Naturalmente, il Parlamento deve avere un ruolo fondamentale per quanto concerne gli indirizzi, tuttavia la centralizzazione e il dirigismo con i quali si interviene nei rapporti con l'Autorità per l'energia elettrica e il gas rappresentano elementi che vanno rimossi e che non possono essere superati esclusivamente con l'incremento del personale.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 8.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 370
Votanti 369
Astenuti 1
Maggioranza 185
Hanno votato sì 150
Hanno votato no .. 219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 8.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera... (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 374
Votanti 373
Astenuti 1
Maggioranza 187
Hanno votato sì 155
Hanno votato no .. 218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 8.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 349
Votanti 348
Astenuti 1
Maggioranza 175
Hanno votato sì 142
Hanno votato no .. 206).

Scusate, onorevoli colleghi, ma non avevo precedentemente letto il risultato della votazione sull'emendamento Quartiani 8.11, che la Camera ha ovviamente respinto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Quartiani 8.12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ramponi. Ne ha facoltà.

LUIGI RAMPONI. Signor Presidente, intervengo solamente per segnalare che il mio dispositivo di voto non ha funzionato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 8.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 382
Maggioranza 192
Hanno votato sì 158
Hanno votato no .. 224).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Quartiani 8.13.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lulli. Ne ha facoltà.

ANDREA LULLI. Signor Presidente, intendo segnalare all'attenzione dell'Assemblea questo emendamento, il quale si pone il problema di eliminare la limitazione all'indipendenza dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas costituita dall'introduzione dell'obbligo del potere sostitutivo.

Concordo con il presidente della X Commissione, onorevole Tabacci, il quale sostiene che sono stati fatti passi in avanti nel corso della discussione in Commissione, tuttavia credo anche che valga la pena lavorare per riaffermare l'assoluta indipendenza delle *authority*, perché se siamo a favore di un mercato libero, nel quale si esprime quella libera concorrenza che può produrre benefici sia sul piano dello sviluppo, sia sul piano di un migliore rapporto tra il costo e la qualità dell'energia, ritengo che un ruolo importante sia svolto proprio dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Far pendere sulla testa di tale *authority* il potere sostitutivo del Governo può snaturarne il ruolo e, soprattutto, può comprometterne il ruolo in rapporto agli strumenti di indirizzo programmatico propri del Parlamento e del documento di programmazione economico-finanziaria.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, porto a conoscenza che, in relazione al fatto che vi era stato un intervento del collega Ramponi, si è votato due volte l'emendamento Quartiani 8.12. Pertanto, l'ultima votazione relativa a tale proposta emendativa va considerata annullata: ciò ai fini della contabilità delle votazioni, che mi si dice deve essere molto importante nella storia del Parlamento.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 8.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	399
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	168
<i>Hanno votato no</i> ..	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Quartiani 8.15 e Lion 8.16, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	393
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	164
<i>Hanno votato no</i> ..	229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 8.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	385
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	157
<i>Hanno votato no</i> ..	228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 8.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	393
<i>Votanti</i>	392
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	167
<i>Hanno votato no</i> ..	225).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Quartiani 8.19.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, vorrei soltanto segnalare che con questo emendamento il potere sostitutivo del Governo non è automatico, ma diventa un'opzione alla quale il Governo può aderire.

PRESIDENTE. La ringrazio per la precisazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 8.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	391
Votanti	390
Astenuti	1
Maggioranza	196
Hanno votato sì	166
Hanno votato no ..	224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 8.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	375
Votanti	374
Astenuti	1
Maggioranza	188
Hanno votato sì	150
Hanno votato no ..	224).

Prendo atto che gli onorevoli Bova e Montecucullo non sono riusciti ad esprimere il proprio voto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.25 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Signor Presidente, dovrebbe essere posto in votazione il mio subemendamento 0.8.25.1...

PRESIDENTE. Il subemendamento Quartiani 0.8.25.1 è stato dichiarato inammissibile.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. In tal caso, interverrò a titolo personale sull'emendamento 8.25 della Commissione. Con tale proposta emendativa si porta il numero dei componenti l'autorità per l'energia elettrica e il gas a cinque mem-

bri. È del tutto evidente che una misura di questo tipo è volta semplicemente ad incrementare i posti, ma non ha una *ratio* relativamente al modo in cui l'autorità ha lavorato. Poiché essa ha dato buona prova di sé, non si comprende il motivo per cui bisogna aumentare il numero degli scranni sui quali siedono i membri dell'autorità nel consiglio di amministrazione. Me lo consenta, ciò mi sembra effettivamente un po' eccessivo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8.25 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	406
Votanti	403
Astenuti	3
Maggioranza	202
Hanno votato sì	232
Hanno votato no ..	171).

Avverto che l'emendamento Polledri 8.22, così come il comma 6 dell'emendamento Gastaldi 8.23, risultano assorbiti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gastaldi 8.23, limitatamente al comma 7, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	406
Votanti	403
Astenuti	3
Maggioranza	202
Hanno votato sì	237
Hanno votato no ..	166).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	405
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	227
<i>Hanno votato no</i> ..	178).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 8.24, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	414
<i>Votanti</i>	411
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	393
<i>Hanno votato no</i> ..	18).

(Esame dell'articolo 9 - A.C. 3297)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9 e delle proposte emendative ad esso presentate *(vedi l'allegato A - A.C. 3297 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

STEFANO SAGLIA, *Relatore*. Signor Presidente, la Commissione esprime parere favorevole sugli identici emendamenti D'Agrò 9.24 e Polledri 9.25. I successivi emendamenti, risulterebbero, conseguentemente, preclusi. La Commissione invita al ritiro degli identici emendamenti Foti 9.13 e Zanetta 9.31, degli identici emendamenti D'Agrò 9.41 e Polledri 9.42, del-

l'emendamento Gastaldi 9.4, degli identici emendamenti Mazzocchi 9.10, Gambini 9.44 e Verneti 9.45 e dell'emendamento Mazzocchi 9.11. La Commissione raccomanda l'approvazione del suo emendamento 9.70: dall'approvazione di quest'ultimo risulterebbe precluso l'emendamento Verneti 9.53. La Commissione, altresì, invita al ritiro dell'emendamento Polledri 9.60 ed esprime parere contrario su tutte le altre proposte emendative presentate all'articolo 9.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIOVANNI DELL'ELCE, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti D'Agrò 9.24 e Polledri 9.25.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gambini. Ne ha facoltà.

SERGIO GAMBINI. Signor Presidente, entriamo in una altra parte molto importante del provvedimento: quella relativa all'unificazione della proprietà e della gestione delle reti. Come avremo modo di discutere esaminando i seguenti emendamenti, affrontiamo una questione che giudichiamo positivamente: l'unificazione della gestione e della proprietà delle reti. Tuttavia, ciò pone il grande problema di come gestire, una volta realizzata la suddetta unificazione, dal punto di vista dell'attribuzione della proprietà tale nuova società.

Come si desume dagli identici emendamenti in esame viene adombrata la possibilità della privatizzazione, ma non viene individuato nessun percorso al riguardo. Non vi è la scelta, che noi riteniamo, invece, necessaria, che la proprietà ed il controllo rimangano in mano pubblica. Infatti, riteniamo quello delle reti un interesse pubblico prioritario. Altro meccanismo per mantenere il controllo da questo punto di vista potrebbe essere quello della *golden share*. Invece, con una for-

mulazione generica, con gli emendamenti in esame si avanza la possibilità della privatizzazione e non si traccia alcun indirizzo preciso sull'esito della privatizzazione stessa.

Per tale ragione voteremo contro gli emendamenti in esame.

BRUNO TABACCI, *Presidente della X Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO TABACCI, *Presidente della X Commissione*. Signor Presidente, non intervengo per far cambiare opinione al collega Gambini, ma semplicemente per richiamare il fatto che con gli emendamenti in esame si consente una migliore definizione delle procedure volte ad unificare la proprietà e la gestione della rete elettrica. Della privatizzazione cui il collega Gambini ha fatto cenno, in realtà, si occupa l'articolo successivo nel quale vengono fissate le quote massime detenibili dagli enti gestori. Dunque, il principio e le procedure vengono fissati dall'articolo 9, mentre nell'articolo 10 si dà risposta al problema specifico sollevato dal collega Gambini.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti D'Agrò 9.24 e Polledri 9.25, accettati dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	420
<i>Votanti</i>	408
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	238
<i>Hanno votato no</i> ..	170).

Sono conseguentemente preclusi gli emendamenti dall'emendamento D'Agrò 9.26 all'emendamento Gastaldi 9.37.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nieddu 9.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	344
<i>Votanti</i>	338
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	170
<i>Hanno votato sì</i>	139
<i>Hanno votato no</i> ..	199).

VALTER ZANETTA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALTER ZANETTA. Chiedo scusa, Presidente, ma vorrei manifestare il mio disappunto perché, non avendo ritirato l'emendamento 9.31 a mia firma, ritengo che esso vada messo in votazione.

PRESIDENTE. Capisco il suo disappunto, però le faccio presente, onorevole Zanetta, che il suo emendamento 9.31 risulta essere precluso dall'approvazione degli identici emendamenti D'Agrò 9.24 e Polledri 9.25.

VALTER ZANETTA. A me ciò non risulta, Presidente. Chiederei, pertanto, al relatore di spiegarmi perché il mio emendamento risulta essere precluso.

PRESIDENTE. Senza che il relatore debba nuovamente intervenire, le posso confermare, onorevole Zanetta, che il suo emendamento 9.31 risulta essere precluso. Prendo atto del suo disappunto, ma ritengo che sia stato precedentemente deciso

che sarebbe risultato precluso a seguito dell'approvazione dei precedenti emendamenti.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 9.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	418
<i>Votanti</i>	417
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	185
<i>Hanno votato no</i> ..	232).

Passiamo agli identici emendamenti D'Agrò 9.41 e Polledri 9.42.

Chiedo all'onorevole D'Agrò se acceda all'invito al ritiro del suo emendamento formulato dal relatore e dal Governo.

LUIGI D'AGRÒ. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Chiedo, altresì, all'onorevole Polledri se acceda all'invito al ritiro formulato dal relatore e dal Governo.

MASSIMO POLLEDRI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento Gastaldi 9.4.

Chiedo ai presentatori dell'emendamento se accedano all'invito al ritiro formulato dal relatore e dal Governo.

LUIGI GASTALDI. Lo ritiriamo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Gambini 9.43.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Quartiani. Ne ha facoltà.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI. Solo per ricordare, a titolo personale, che qui siamo in un campo molto importante, quello dell'accesso alle reti, laddove si sa che l'accesso alle reti costituisce un terreno di competenza dell'Unione europea e dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. In questo articolo vengono, invece, posti in capo al Ministero delle attività produttive poteri impropri. Vengono posti in capo ovviamente alla politica, anziché alla regolazione, le modalità attraverso le quali si dà l'accesso alle reti e credo che, da questo punto di vista, vi sia anche un *vulnus* rispetto all'impostazione delle precedenti leggi Bersani e Letta.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ver-netti. Ne ha facoltà.

GIANNI VERNETTI. Anch'io vorrei aggiungere, Presidente, la mia firma all'emendamento in oggetto e cogliere l'occasione di questa mia dichiarazione di voto per comunicare all'Assemblea che ritengo questo e gli emendamenti successivi un passaggio importante dell'esame di questo disegno di legge. Come già ricordava il collega Quartiani, qui si tratta della libertà e dell'autonomia dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, nella propria attività di regolazione, in un mercato che non è ancora completamente liberalizzato.

Il tema dell'accesso alla rete è componente fondamentale del processo di liberalizzazione; pertanto, con questo e con gli emendamenti successivi noi proponiamo di aumentare le possibilità di accesso alla rete e, quindi, di aumentare la garanzia che i tempi della liberalizzazione siano più rapidi e che l'accesso al mercato sia più libero. Peraltro, con questi emendamenti, ci conformiamo anche a più di un parere espresso dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Chiedo pertanto ai colleghi dell'Assemblea, in particolare a coloro che hanno a cuore che un mercato non ancora compiutamente liberalizzato veda il suo più naturale sviluppo – laddove è quindi utile una forte autorità indipendente di regola-

zione, senza che il Ministero delle attività produttive si debba sostituire all'autorità stessa, quando ciò non è necessario — di approvare l'emendamento in oggetto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gambini 9.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	<i>424</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>213</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>190</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>234</i>

Passiamo agli identici emendamenti Mazzocchi 9.10, Gambini 9.44 e Vernetti 9.45.

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Mazzocchi 9.10 accettano l'invito al ritiro formulato dal relatore e dal Governo.

Chiedo all'onorevole Gambini se acceda all'invito al ritiro del suo emendamento formulato dal relatore e dal Governo.

SERGIO GAMBINI. No, signor Presidente, non accetto l'invito al ritiro. Vorrei anch'io sottolineare, a titolo personale, che stiamo affrontando una delle questioni più importanti che riguarda l'accesso alla rete, ossia che riguarda il processo di liberalizzazione del settore dell'energia nel nostro paese.

Purtroppo, l'impostazione che è passata, da questo punto di vista, nell'esame in Commissione, invece di allargare l'accesso alle reti, restringe tale possibilità ed il processo di liberalizzazione del mercato energetico nel nostro paese. Per tale ragione insistiamo per la votazione di questo emendamento come degli emendamenti che abbiamo successivamente presentato.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori dell'emendamento Vernetti 9.45 se accettino l'invito al ritiro formulato dal relatore.

RUGGERO RUGGERI. Signor Presidente, vorremmo far capire all'Assemblea di che si tratta. Abbiamo la possibilità, per esempio, di aumentare la rete autostradale e, in cambio, diciamo che i terzi non possono utilizzare la rete autostradale stessa. Diamo la possibilità a chi opera nuove interconnessioni di avere una tariffa più alta, ma non impediamo l'accesso alla rete, perché ciò è contrario al mercato. È come impedire l'accesso ad un'autostrada nuova. Mi pare che ciò sia culturalmente sbagliato, rispetto al mercato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Vernetti. Ne ha facoltà.

GIANNI VERNETTI. Inviterei i colleghi a leggere il parere dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas. Una lettura attenta di tale parere porterebbe a votare favorevolmente all'emendamento in esame. Peraltro anche alcuni colleghi di maggioranza, che poc'anzi hanno accettato il ritiro, avevano presentato un emendamento in tal senso.

Il testo del parere dell'Autorità è disponibile qui in aula. Può essere consultato. L'autorità stessa, peraltro, ha disciplinato la materia, con la deliberazione del 1° agosto 2002, n.151. Sono in corso le procedure per l'attribuzione dell'accesso, a titolo prioritario, ai soggetti interessati alla realizzazione di interventi di sviluppo della rete di trasmissione nazionale.

Riteniamo, quindi, questo comma un'ingerenza nei poteri dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas e chiediamo all'Assemblea di aderire alla richiesta emendativa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Gambini 9.44 e Vernetti 9.45, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* 430
Maggioranza 216
Hanno votato sì 196
Hanno votato no .. 234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alfonso Gianni 9.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 432
Votanti 347
Astenuti 85
Maggioranza 174
Hanno votato sì 107
Hanno votato no .. 240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Quartiani 9.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 436
Votanti 424
Astenuti 12
Maggioranza 213
Hanno votato sì 184
Hanno votato no .. 240).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Alfonso Gianni 9.7

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonso Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Raccomandiamo l'approvazione di questo emendamento perché riteniamo che il Governo abbia la volontà precisa di favorire i soggetti privati

che investono in nuove infrastrutture per l'importazione di energia elettrica, garantendo loro che la concessione verrà data al di fuori del regime regolatorio a cui sono stati sottoposti gli attuali operatori.

Se si esce da questo regime, evidentemente, si può entrare in quello negoziato, per cui è inevitabile che vi siano conseguenze sia relativamente all'accesso, ma anche sulla formazione dei prezzi del trasporto.

Con questo emendamento, invece, pensiamo al mantenimento dei criteri omogenei basati su tariffe praticabili per tutti i clienti idonei senza discriminazioni nell'accesso, per evitare differenziazioni tariffarie per l'energia importata dallo stesso paese.

Inoltre, i soggetti che costruiranno questi nuovi elettrodotti — e su tale aspetto ci siamo battuti attraverso un referendum che non ha avuto successo, ma che comunque ha costituito un pronunciamento significativo —, per qualche decina d'anni, avranno in concessione lo sfruttamento solo di due categorie: la prima costituita da società estere, collegate alla produzione e al commercio del nucleare, la seconda costituita da società nazionali — come già approvato nel collegato alla finanziaria —, che riceveranno dallo Stato finanziamenti a fondo perduto.

Queste sono le ragioni poste alla base del nostro emendamento che, peraltro, si ricollega ad una questione, che esamineremo più avanti, relativa alla pericolosa tendenza — d'altro canto, già resa evidente nel recente dibattito sul cosiddetto blackout, e del quale autorevoli membri di quest'Assemblea si sono purtroppo fatti portavoce — che tende a reintrodurre dalla finestra ciò che avevamo cacciato dalla porta, cioè una produzione di energia attraverso il nucleare che, in questo caso, avviene attraverso la fattispecie dell'importazione, ma che un domani potrebbe sollecitare tentativi di una riproposizione di questa tecnologia che ha dato pessima prova di sé nel mondo intero e sulla quale il nostro paese — attraverso lo strumento di democrazia diretta presentato dal referendum — si è già espresso a suo tempo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alfonso Gianni 9.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 418
Votanti 416
Astenuti 2
Maggioranza 209
Hanno votato sì 187
Hanno votato no .. 229).

Passiamo all'emendamento Mazzocchi 9.11.

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro formulato dal relatore.

ENZO RAISI. Presidente, lo ritiriamo.

PRESIDENTE. Sta bene.

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, facciamo nostro l'emendamento Mazzocchi 9.11, in quanto lo riteniamo assolutamente condivisibile. Dunque, invitiamo l'Assemblea ad esprimere sullo stesso un voto favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzocchi 9.11, ritirato dal presentatore e fatto proprio dall'onorevole Ruzzante, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 419
Votanti 417
Astenuti 2
Maggioranza 209
Hanno votato sì 192
Hanno votato no .. 225).

Prendo atto che l'onorevole Volontè non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Verneti 9.47.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Verneti. Ne ha facoltà.

GIANNI VERNETTI. Signor Presidente, vorrei leggere un brevissimo brano delle osservazioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas sul disegno di legge in esame. In merito all'articolo 9 – in ordine all'accesso alla rete – si legge che una struttura di questo tipo appare inadatta ad una privatizzazione da effettuarsi tramite collocamento finalizzato alla quotazione in borsa, creando ostacoli al processo attraverso il quale si realizza l'indipendenza dell'operatore. Sembra necessario replicare all'assetto previsto per il settore del gas (decreto Letta), dove le imprese di trasporto, titolari delle infrastrutture dirette, sono sottoposte, per la garanzia degli interessi generali, alle funzioni di regolazione dell'autorità, integrate dall'intestazione al ministro delle attività produttive del potere di adottare provvedimenti necessari a garantire la sicurezza, l'economicità e la programmazione a lungo termine del sistema nazionale del gas.

Ancora, con riferimento al comma 3, si legge che l'esenzione dalla disciplina che prevede il diritto di accesso dei terzi è accordata per una quota compresa tra il 50 e 80 per cento, sentito il parere dell'autorità. Anche in questo caso, si rileva come questa impostazione riduca le prerogative della stessa autorità, come già ricordavo nell'illustrazione del precedente emendamento.

Quindi, la stessa autorità propone la soppressione dei commi 3 e 4 nella parte in cui definiscono i criteri per la remunerazione delle reti di trasporto, ovvero, in

subordine, il mantenimento della sola parte relativa al termine entro cui l'autorità deve definire le tariffe.

Mi scuso per aver letto tale testo, ma il senso mi pare chiaro: siamo favorevoli a un mercato ancora più liberalizzato, affinché la liberalizzazione trovi il suo pieno compimento nel nostro paese e raggiunga nel settore elettrico gli importanti obiettivi che sono stati già raggiunti nel settore del gas.

Sosteniamo dunque la necessità di una maggiore privatizzazione, la nostra non è quindi una posizione di tipo conservativo, ma un mercato più privatizzato e più liberalizzato necessita di autorità vere, libere, indipendenti e forti, in grado di regolare il mercato stesso.

Chiediamo pertanto di approvare le proposte emendative che riconducono il sistema di controllo in capo a un'autorità indipendente (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL - L'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto a titolo personale l'onorevole Ruggeri. Ne ha facoltà.

RUGGERO RUGGERI. Signor Presidente, invito i colleghi a votare a favore dell'emendamento in esame, poiché proprio in questi giorni si parla di blackout: se dessimo la possibilità a chiunque ampliare la rete di diventare successivamente monopolista e di decidere chi può avere e chi non può avere accesso al mercato, si determinerebbe una situazione incompatibile con le funzioni fondamentali del servizio pubblico.

Le reti devono essere assolutamente neutre, e c'è una terzietà che dobbiamo salvaguardare. Il tema dell'energia, dei flussi dell'energia, della creazione di un mercato più libero va affrontato anche con tariffe e prezzi più bassi. Altrimenti, creiamo situazioni monopolistiche con una ripercussione diretta sull'aumento dei prezzi stessi.

STEFANO SAGLIA, Relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO SAGLIA, Relatore. Signor Presidente, credo sia utile che l'Assemblea sia messa a conoscenza del fatto che la parte del provvedimento che stiamo esaminando è particolarmente delicata e le indicazioni che il relatore e il Governo hanno dato vanno nella direzione di una liberalizzazione regolata. Ciò significa mantenere centrale il ruolo dell'autorità per l'energia elettrica e il gas, che è un ruolo di garanzia e di terzietà nello sviluppo delle reti, in questo caso elettriche, e, successivamente, del gas, avendo tuttavia la consapevolezza che ci troviamo in un mercato nel quale è necessario produrre investimenti cospicui.

È evidente che coloro che hanno la possibilità di compiere tali investimenti non sono molti (si tratta di soggetti ben precisi) e che, in virtù anche del recepimento delle direttive comunitarie che vanno nel segno di un'accelerazione della liberalizzazione, vi è la necessità di uno sfruttamento dell'energia nel quale siano previste esenzioni in modo che gli impianti siano remunerati, al fine di consentire *project financing* e investimenti.

In linea di principio, l'abbassamento delle soglie di esclusività dello sfruttamento dell'energia può essere visto come una norma liberalizzatrice, ma in realtà determina l'impossibilità di sviluppare gli investimenti necessari per realizzare le infrastrutture (si parla di svariate centinaia di miliardi).

Lo sforzo della Commissione è stato quello di garantire, nel rispetto degli indirizzi dell'autorità e delle direttive comunitarie, la praticabilità di tali investimenti, garantendo una remunerazione delle reti che consenta una liberalizzazione effettiva e non virtuale, quale sarebbe quella prodotta dall'abbassamento delle soglie di sfruttamento delle nuove infrastrutture.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Verneti 9.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	450
<i>Votanti</i>	437
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	219
<i>Hanno votato sì</i>	196
<i>Hanno votato no</i> ..	241).

Prendo atto che l'onorevole Volontè non è riuscito a votare.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Verneti 9.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	455
<i>Votanti</i>	453
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	227
<i>Hanno votato sì</i>	207
<i>Hanno votato no</i> ..	246).

Prendo atto che l'onorevole Volontè non è riuscito a votare.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Nieddu 9.49 e Verneti 9.50.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gambini.

SERGIO GAMBINI. Signor Presidente, vorrei continuare ad insistere su questo punto perché le risposte che sono state date dal relatore Saglia, a mio avviso, non sono convincenti. Comprendiamo l'esigenza di contemperare la necessità di remunerazione degli investimenti che vengono realizzati per la realizzazione di nuove reti con quello della libertà di accesso. Dal nostro punto di vista, il problema è vedere quale mediazione sia stata raggiunta tra queste due esigenze. In questo caso ci sembra sia stata raggiunta una mediazione sempre e comunque favorevole alla restrizione della liberalizzazione

delle reti nel nostro paese. In questa direzione, si è premiato soltanto l'interesse di carattere monopolistico che è ancora fortemente rappresentato in questo nostro paese e che nel campo dell'energia aumenta il *gap*, la distanza, tra l'Italia e gli altri paesi europei.

Nell'intervento in sede di discussione sulle linee generali ho avuto modo di ricordare che negli anni passati siamo stati la locomotiva del processo di liberalizzazione anche perché in Italia, proprio a causa di quel *gap* che abbiamo nei confronti degli altri paesi, avevamo la necessità di aprire i mercati maggiormente che altrove. Oggi, invece, diventiamo l'ultimo dei vagoni europei, ancora gelosi e chiusi nella difesa di posizioni monopolistiche. Faccio notare, infine, che con questo emendamento, oltre a scegliere questo punto basso di mediazione tra queste due esigenze contrapposte, si approfitta dell'occasione per dare la solita « stoccatina », il solito colpo nei confronti dei poteri e delle prerogative dell'autorità. È chiaro che in un mercato meno libero, che ancora salvaguarda e tutela le posizioni di monopolio, un'autorità davvero terza è comunque un ingombro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ruggeri. Ne ha facoltà.

RUGGERO RUGGERI. Signor Presidente, mi rivolgo direttamente al ministro competente Marzano, che certamente ha studiato il problema. Già oggi noi abbiamo problemi di acquisto di energia e ci sono delle società — sia imprese industriali che anche aziende ex municipalizzate — che potrebbero già acquistare energia a basso prezzo, ma non possono importarla, perché ci sono delle situazioni di monopolio.

Pertanto, noi diciamo che la remunerazione per chi fa le reti, la interconnessione tra gli stati, la dobbiamo trovare tramite la tariffa, non impedendo che altri possano utilizzare la rete, perché questo è di fatto la creazione di un monopolio vero, che addirittura formalizziamo con la legge.